

CITTANOVA

Due medici impazienti di rimettersi in gioco per la poltrona di sindaco; partiti e movimenti pronti a partecipare alla corsa o ad impallinare le due candidature; un terzo polo con tre sigle politiche, i cui leader si giurano fedeltà e nello stesso tempo si guardano intorno. In vista delle lezioni comunali di giugno, come si vede, il quadro politico cittanovese rimane punteggiato ancora di incognite, posizioni abbottonate, diffidenze, ma anche efficaci riflessioni interne ai gruppi per capire cosa sia il meglio in fatto di classe dirigente da proporre agli elettori. Dopo la fine anticipatissima della consilia-tura, con quell'amministrazione di centrodestra affondata da Mpa, La Destra e alcune anime di FI, c'è attesa di capire se saranno due o tre i candidati a sindaco che, con le rispettive liste civiche, tenteranno di prendere il timone.

Le certezze

È certo che il sindaco uscente, l'Udc Sandro Cannatà, stia meditando su come riproporsi alla guida e, nel farlo, è certo pure che stia partecipando ad incontri con i segmenti politici della sua ex maggioranza, ovviamente quelli che sono rimasti fedeli. Tanto come medico, quanto come consigliere provinciale, Cannatà sta affrontando questa fase con grande capacità d'ascolto per lagnanze e proposte dei suoi alleati, pruriti veri e distinguo tattici, continuando a mantenere le antenne ben puntate verso il capoluogo di provincia, nei cui transatlantici dei palazzi politici potrebbero venire indicazioni e spinte volte a riproporre in paese un centro destra quanto più possibile unito intorno alla sua candidatura. Cannatà, che non avrebbe ancora proposto la sua "ricetta" nei vari consulti che si stanno susseguendo, avrebbe a cuore di poter riprendere il cammino interrotto dai suoi ex alleati ma, nelle riunioni, viene continuamente invitato a fare tesoro della brutta esperienza patita. In questo senso si starebbero proiettando le sollecitazioni del movimento Polis, di Fi e An che nelle riunioni in corso lo inviterebbero a fare anche autocritica politica, una sorta di



“ pd e udo
deoisivi
Le trattative
puntano a spaccare
il terzo polo (Mpa
Psi, Fiamma) e
a rianimare lo
schieramento
degli uscenti ”

RIUNIONI FEBBRILI

A sinistra Cannatà (Udc);
Ladelfa e D'amico-arcobaleno



Cittanova, scenari incerti Scontro fra due medici?

Per le elezioni i poli lavorano per Cannatà e De Matteis

anamnesi radicale prima di far proporre al cardiologo la cura giusta. A cosa alludano i tre alleati superstiti, pronti a prendere medicine salvavita sperando che siano meno indigeste possibili, sembra facile intuirlo. Gli equilibri generazionali e politici della futura compagine amministrativa, nel caso di una vittoria del centrodestra, andrebbero discussi già oggi dentro stanze di vetro e con accordi sottoscritti e firmati. Da buon tessitore di trame politiche, Cannatà non si sarebbe ancora sbilanciato convinto com'è che bisognerebbe prima ripartire dall'acquisita certezza che l'indicazione sul suo nome non si discute, ma in questo senso An non avrebbe dato le giuste garanzie.

Chi tace acconsente

Se sul fronte del centro destra ci si potrebbe attendere smentite sulla ricostruzione fin qui accredita, senza malizia ma solo per informare il "mondo" delle faticose operazioni di ricucitura, analoga preoccupazione non sembra esserci per quel che riguarda le indiscrezioni sul centro sinistra locale.

Qui infatti nessuno ha mai smentito, e certamente non per pigrizia, le notizie di stampa che darebbero come già decisa la candidatura che il Pd è pronto ad offrire ai candidati. Ovvero quel Francesco De Matteis, tesseratosi assieme alla figlia che è dirigente provinciale dei veltroniani, e il cui cognome a Roma potrebbe ricordare la florida stagione della "Rai dei professori", mentre a Citanova molti hanno memoria di questo dirigente-medico dell'Asl di Locri soprattutto per essere stato avversario di Franco Morano, sotto l'emblema di Forza Italia, nelle ultime elezioni che poi sancirono il suggello del moranismo. Il fatto che oggi l'ex sindaco Ds sia il segretario dell'ex candidato forzista è un fatto che ben si comprende prestando attenzione all'evoluzione storica dei partiti italiani, solo che la politica nei paesi vive anche di un lento noviziato che crea aspiranti e contendenti ad ogni porta, vive e costruisce vasche di decantazione politica entro cui gli effetti dell'immersione si misurano nell'ordine: con le

simpatie personali, il quadro delle alleanze possibili e i cosiddetti programmi amministrativi.

La sinistra in apnea

La sinistra, ovunque incrociata in Italia, a Citanova riparte dal patto che lega Sinistra democratica, Pdc e Rifondazione. Cosa abbiano in mente i tre leader della coalizione, in questo momento, è difficilissimo anticiparlo perché la strategia ufficiale prevede il cosiddetto "dialogo con la società civile", formula stantia e forse usata per dire aspettiamo la proposta del Pd per valutarla, accettarla o bocciarla. Ciò che è certo è che Anselmo La Delfa e Silvio Gangemi sentono di avere il curriculum e le simpatie giuste per aggregare da sinistra uno schieramento civico puntando sui buoni rapporti con Polis e CitanovAttiva. I numeri per fare una lista competitiva non ci sarebbero, e da qui l'immersione nel tatticismo, nel puzzle degli abbozzamenti e dell'attesa visto che, se dovesse prevalere il convincimento di allearsi col Pd, in questi casi è sempre la prima

candidatura proposta che verrebbe sacrificata.

Il terzo polo

Se CitanovAttiva questa volta non sembra avere intenzione di andare in solitaria alla sfida, come nelle ultime elezioni in cui il movimento fece una propria lista mandando a palazzo Cannatà un consigliere, oggi il terzo polo a tutti gli effetti potrebbe essere costituito dai supporter di N.Psi, Mpa e Fiamma, con l'aggiunta del gruppo di Mario Ventra. Questo schieramento, che è stato indispensabile per la fine anticipata della consilia-tura, non può tornare con Cannatà, non avrebbe per il momento un proprio candidato a sindaco e, quindi, elabora la sua strategia cercando di anteporre un disegno politico chiaro alle simpatie-antipatie per questo o quel candidato il cui nome circola fra gli avversari del sindaco uscente. Si annuncia una bella sfida a Citanova, tra visioni politiche da proporre alla comunità, programmi amministrativi da offrire agli elettori e personalismi più o meno temperati. (agostino pantano)